

Pensioni, il governo frena Uscire a 62 anni costa troppo

La proposta di Cgil, Cisl e Uil per anticipare l'assegno spiazza la maggioranza che cerca ancora un accordo. La piattaforma sindacale potrebbe mettere a rischio la sostenibilità del sistema, ma Leu si schiera: "Cominciamo da lì"

di **Valentina Conte**

ROMA – La proposta dei sindacati di andare in pensione a 62 anni con almeno 20 di contributi e nessuna penalizzazione spiazza il governo. E non solo perché ancora non c'è una data di convocazione del tavolo sulla previdenza, inaugurato dal premier Conte. Ma anche perché le posizioni degli alleati divergono. A parole tutti vogliono risolvere lo scalone

di Quota 100 e riscrivere la Fornero. Ma quando si passa ai fatti, Italia Viva insiste per cancellare Quota 100, difesa dagli altri. E non disdegna le proposte più forti, come quella di Brambilla – già consigliere della Lega – di ricalcolare con il contributivo gli assegni di chi vuole uscire prima, a 64 anni con 36 o 38 di contributi.

«La soglia dei 62 anni non mi fa impressione» dice Pier Paolo Baretta, sottosegretario pd all'Economia.

Su Repubblica

**In pensione da 62 anni
Contropiano di Cgil, Cisl e Uil**

L'anticipazione
Ieri su Repubblica il piano di Cgil, Cisl e Uil sulle pensioni

«Con il contributivo, una volta identificata una soglia minima di età e contributi, l'uscita può essere flessibile». «Quota 100 resta», chiude Nunzia Catalfo, ministro M5S del Lavoro. «Non possiamo revocarla. Entro gennaio convochiamo il tavolo con i sindacati e istituimo tre commissioni di studio sui lavori gravosi, la separazione tra assistenza e previdenza e la revisione della Fornero». Il problema era ed è sempre lo stesso: i costi. Già all'epoca del go-

verno Gentiloni quota 41 era stata scartata perché costosissima. E qualcuno – tra governo e Pd – considera anche la controproposta del sindacato (che pure contempla quota 41) infattibile per via dei costi. Scascerrebbe i conti del Paese, si ragiona. Sia come sia, il tema è sentito. «Diciamo stop a Quota 100 subito, per evitare di alimentare aspettative tra i lavoratori che nel 2021 si tradurranno in una corsa insostenibile all'uscita», ragiona Luigi Marattin, deputato di Iv. «Non è accettabile dimezzare l'anzianità contributiva e abbassare l'età addirittura a 62 anni, come propongono i sindacati. Ma certo i lavori non sono tutti uguali. Rivediamo allora l'Ape sociale, allarghiamola, rendiamola strutturale per consentire la giusta flessibilità a chi ne ha bisogno. Un operaio non può essere trattato al pari di un dirigente». Tommaso Nannicini, senatore pd, pensa invece che un compromesso sia possibile giocando sulle quote. Il suo disegno di legge propone un'uscita a 64 anni con 20 di contributi, ma ricalcolo contributivo. «Se vuoi la flessibilità, la paghi», dice. Propone anche «una super Ape rafforzata a quota 92 – 62 anni e 30 di contributi – per le fasce deboli». Oltre a «una pensione contributiva di garanzia per i giovani e una pensione di cura per le donne con sconti contributivi per i figli o il lavoro di assistenza». Stefano Fassina, deputato di Leu invita a guardare «non solo alla sostenibilità dei conti, ma anche a quella sociale». La legge Fornero «è insostenibile, il meccanismo della speranza di vita sbagliato, non si può aspettare la fine di Quota 100 per parlare: partiamo dalla proposta dei sindacati». Così il suo compagno di partito Nicola Fratoianni: «Non cancelliamo Quota 100, ma l'idea di Cgil, Cisl e Uil è ragionevole e condivisibile». Valeria Fedeli, senatrice Pd, ribadisce che «non tutti i lavori sono uguali, serve una tutela differenziata». Ma invita i sindacati anche a tenere d'occhio «la sostenibilità del sistema».

**RANGE ROVER VELAR
IL FUTURO
COME NESSUNO LO AVEVA
MAI DISEGNATO.**



Oggi Range Rover Velar può essere tua da € 550 al mese IVA inclusa* con Land Rover Leasing, anche per privati.

landrover.it

*Con Land Rover Leasing, per persone giuridiche e privati, c/pn o senza partita IVA. Esempio: Range Rover Velar 2.0D I4 180 CV, valore di fornitura: € 59.500,00 (IVA inclusa, escl. IPT). Anticipo: € 16.510,00 più spese di istruttoria € 427,00 e bollo contrattuale € 16,00. Durata: 36 mesi, 35 canoni mensili da € 550,00 (esclusa spesa di incasso). Interessi: € 4.232,38. Valore di riscatto: € 27.965,00. TAN fisso 3,95%. TAEG: 4,65%. Spese incasso € 4,27/canone, spese invio estratto conto € 3,66/anno. Importo totale del credito: € 42.990,00; importo totale dovuto: € 47.379,09. Percorrenza: 75.000 km, costo superio chilometrico: € 0,25. Tutti gli importi sono comprensivi di IVA. Offerta della Banca soggetta ad approvazione valida fino al 31/01/2020. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa presso le Concessionarie Land Rover. Consumi da 5,8 a 5,9 l/100 km ed emissioni CO₂ da 152 a 157 g/km, riferiti a Range Rover Velar 2.0D I4 180 CV. Consumi gamma Range Rover Velar da 5,8 a 11,8 l/100 km ed emissioni CO₂ da 152 a 270 g/km. Dati secondo ciclo combinato NEDC derivato.

I protagonisti

Luigi Marattin
Economista, 41 anni, eletto nel Pd e ora con Italia Viva

Pier Paolo Baretta
Sindacalista, 71 anni, è sotto segretario all'Economia

Stefano Fassina
Economista, 53 anni, ha lavorato per l'Fmi